

Promuovere, formare, creare

La situazione giovanile è ben nota per la sua gravità, eppure ancora oggi si fa troppo poco per risolvere il problema. Nel 1995, il *Progetto Policoro*, promosso da Don Mario Operti, è stato una delle prime risposte concrete a questa problematica. Dopo vent'anni, il Progetto Policoro è ancora fondamentale per tutti quei giovani che credono nel futuro, credono nella propria terra, e nei propri talenti. Ho incrociato il progetto per un corso di orientamento, ho iniziato a collaborare con l'équipe e mi sono ritrovata animatore di



Rosa
PELLEGRINO

comunità. Oggi posso dire che questa esperienza ha cambiato profondamente me e il disegno scritto per la mia vita.

Dopo tre anni di servizio, di energia positiva ma anche di confronto quotidiano con i problemi del lavoro, insieme ad altri quattro animatori provenienti dalle diocesi di Molfetta, Andria, Trani e Bari abbiamo deciso di fondare l'associazione MAT5, per promuovere il territorio pugliese e la sua cultura, valorizzando il territorio e i suoi prodotti tipici. In collaborazione con altri enti, ci occupiamo anche di progetti di inclusione sociale e lavorativa di soggetti svantaggiati, e di progetti di orientamento e formazione. La visione dell'associazione fa leva su tre verbi: promuovere, formare, creare. Promuovere il territorio e il suo immenso patrimonio artistico e culturale, le tradizioni, i riti legati alla fede e sostenere l'economia locale, attraverso la valorizzazione delle eccellenze della Puglia; formare i giovani,

in particolar modo ad una nuova mentalità imprenditoriale che coniuga sviluppo e sostenibilità; creare reti territoriali tra enti locali e associazioni per promuovere itinerari di turismo sostenibile.

Al Sud, i giovani hanno uno straordinario bisogno di strumenti e supporti concreti per progettare il futuro. Punterei senz'altro sul microcredito: dal 2002 il *Progetto Barnaba - Dare credito alla speranza*, promosso dalla Caritas diocesana, cammina in parallelo al *Progetto Policoro* e, dopo una prima fase di ascolto, orientamento e accompagnamento, permette l'accesso al credito ai giovani "non bancabili" che vogliono creare un'impresa. L'altro asse è la formazione professionale e la creazione di reti territoriali, per aiutare i giovani a imparare un mestiere e fare esperienza in aziende, poiché il distacco tra scuola e mondo del lavoro è enorme, soprattutto al Sud. ■